

Regole per migliorare il sistema

Governance alla ricerca di un modello per le Pmi

Antonio Criscione

Piccole e medie imprese ancora alla ricerca di un riferimento per quanto riguarda la Governance. Al momento infatti il Codice di auto-disciplina per le società quotate prevede solo alcune semplificazioni minori per le piccole e medie imprese. Esiste poi un Codice presentato nel 2017 e in vigore dal 2018 per le aziende familiari (non necessariamente piccole) non quotate, elaborato dall'Aidaf (l'associazione che riunisce appunto questo tipo di imprese) e dall'Università Bocconi di Milano. E poi di recente è stato annunciato un codice per le società che fanno parte del programma Elite.

In realtà all'interno del Comitato per la Corporate governance (costituito presso Borsa Italiana e che riunisce le maggiori istituzioni operanti nell'ambito del governo societario) la consapevolezza della necessità di varare delle regole di governance che siano tagliate sulle esigenze delle Pmi. La stessa presidente del comitato, Patrizia Grieco (presidente anche di Enel), ha più volte in pubbliche

occasioni richiamato l'importanza di un codice ad hoc per le piccole e medie imprese. Al momento però non ci sono notizie di progressi significativi in questo senso.

La parola chiave in questo ambito è "proporzionalità". Ovvero individuare un set di regole che non sia insostenibile rispetto alla

È in cantiere un codice per le società aderenti al programma Elite

struttura dell'impresa, ma che allo stesso tempo traccino una linea di condotta adeguata all'ingresso in mercati interni e internazionali più esigenti in fatto di organizzazione.

Un principio, quello della proporzionalità, a cui si richiama anche il codice Aida, che infatti spiega: «Il Codice adotta un principio di "proporzionalità" nell'individuare i principi e le previsioni rilevanti per una specifica Società in base alla sua complessità». Il codi-

ce Aidaf è rivolto: «espressamente ad imprese familiari di dimensioni non minime, nella forma di Società di capitali, nonché caratterizzate da complessità proprietaria ed organizzativa tale da giustificarne l'adozione».

A cosa serve un codice di governance anche per le società più piccole? Spiega Paola Schwizer, presidente di NedCommunity (associazione di consiglieri indipendenti di società): «La buona governance non è altro che trasparenza, rigore e disciplina nei processi decisionali. Non deve portare a un aumento dei costi della gestione, ma a fare passi utili verso una gestione più efficace e capace di presidiare il valore del business». E a proposito della proporzionalità degli adempimenti imposti dalla governance, afferma: «Ogni azienda deve trovare la giusta misura tra flessibilità e adozione di standard adeguati di direzione e controllo, riconosciuti come validi dal mercato e dagli stakeholder. Tutto questo per fare aumentare un la fiducia nell'impresa e consentirne uno sviluppo equilibrato e sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

